

zierà completo l'arruolamento; si dichiara esser già i soldati sotto le armi, avendone il Visconti trattenuto il numero voluto dal trattato stesso oltre quelli a lui necessari.

Data a Pavia.

194. — 1414, ind. VII, Marzo, 27. — c. 187 t.^o — Filippo Maria duca di Milano, di Verona ecc., conte di Pavia e di Angera, dichiara che Giovanni dei Borromei banchiere contò ad Antonio de' Bossi consigliere ducale, per conto di Maffeo di Sonvico milanese, lire 2650, e per conto di Alessandro de' Borromei, lire 7950 milanesi, in estinzione di lettere di cambio tratte da Giovanni suddetto e pagate in acconto dello stipendio delle milizie da esso duca arruolate in nome di Venezia ed in forza del n. 191 (v. n. 195).

Data a Pavia.

195. — 1414, ind. VII, Aprile 10. — c. 487 t.^o — Il duca di Milano dichiara che Antonio de' Gentili (v. n. 194) contò ad Antonio de' Bossi consigliere ducale 4703 ducati d'oro, pagati dal doge di Venezia in forza del convenuto nel n. 191 e per lo stipendio di 4 mesi delle milizie arruolate per conto di quel comune.

Data a Milano.

196. — 1414, ind. VII, Aprile 11. — c. 186. — Filippo Maria duca di Milano rinunzia in perpetuo al comune di Venezia ogni suo titolo e diritto su Verona, Vicenza e su tutte le terre già possedute dal detto comune, ed ora occupate da altri, salve le ragioni d'esso duca sulle terre del ducato proprio: ciò in esecuzione di articolo del trattato n. 191.

Fatto nel castello di Porta Giovia in Milano. — Testimoni: il cav. Galeotto del fu Guglielmo di Bevilacqua, Francesco de' Bussoni detto Carmagnola del fu Iacopo, Andruino degli Ubertini conte di Frassineta, Matteo da Vittuone ed Antonio dei Bossi consiglieri ducali. — Atti Catalano de' Cristiani del fu Francesco da Pavia not. apost. ed imp. e segr. del duca. — Scritto e sottoscritto da Pietro Dario di Masio figlio di Corrado not. imp.

V. Osio, *Documenti diplomatici tratti dagli Archivi milanesi*, II, 39.

197. — 1414, Aprile 12. — c. 188. — Il duca di Milano al doge di Venezia. Antonio de' Gentili (v. n. 190) consegnerà al doge la ratifica del trattato n. 191 e la rinunzia n. 196 per parte d'esso duca, il quale nomina per suoi confederati e raccomandati: il conte di Savoia, il principe d'Acaia, il marchese di Monferrato, il doge e il comune di Genova e Pandolfo Malatesta, i quali, volendo, dovranno ratificare il trattato entro due mesi dalla presente.

Data a Milano.

198. — 1414, ind. VII, Aprile 28. — c. 188. — Il doge e la Signoria di Venezia ratificano il n. 191.

Fatto nella cancelleria ducale di Venezia. — Testimoni: Giovanni Piumaccio cancellier grande ed i notai ducali Lorenzo della Sega e Bernardo degli Argoiosi.